



**Bruxelles, 5 ottobre 2021  
(OR. en)**

**12203/21**

**ECOFIN 892  
ENV 686  
CLIMA 268  
FIN 721**

### **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	5 ottobre 2021
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	12094/21
Oggetto:	Finanziamenti per il clima – Conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima (5 ottobre 2021)

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima, approvate dal Consiglio ECOFIN nella 3814<sup>a</sup> sessione tenutasi il 5 ottobre 2021.

## CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SUI FINANZIAMENTI PER IL CLIMA (2021)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

1. SOTTOLINEA il forte sostegno dell'UE e dei suoi Stati membri a favore dell'attuazione urgente e ambiziosa dell'accordo di Parigi e SI IMPEGNA ad accelerare ulteriormente gli sforzi in linea con il Green Deal europeo, gli ambiziosi obiettivi ecologici e gli obiettivi relativi alla spesa per il clima perseguiti attraverso il quadro finanziario pluriennale dell'UE – compresi i suoi strumenti di politica esterna – e *Next Generation EU*, nonché in base alla normativa europea sul clima che impone all'UE di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. INCORAGGIA le altre Parti a intensificare gli sforzi volti a combattere i cambiamenti climatici al fine di conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi. SOTTOLINEA le sinergie tra l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il programma d'azione di Addis Abeba, il quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi e l'accordo di Parigi.
2. RIBADISCE l'importanza di compiere progressi rapidi e ambiziosi verso il conseguimento degli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi, come confermato ancora una volta dalle conclusioni della relazione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) pubblicata nell'agosto 2021. SOTTOLINEA che ciò implica anche rendere i flussi finanziari – pubblici e privati, nazionali e internazionali – coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici ed EVIDENZIA la necessità di valutare i progressi compiuti a tale riguardo dalle Parti dell'accordo di Parigi nel quadro della prossima *valutazione biennale* della commissione permanente delle finanze e del *bilancio globale* previsto per il 2023. SOTTOLINEA la necessità di cogliere le opportunità offerte dalla spesa per la ripresa dalla crisi COVID-19 per indirizzare le economie su un percorso più sostenibile, climaticamente neutro e resiliente ai cambiamenti climatici<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Cfr. relazione UNEP del marzo 2021 *Are We Building Back Better? Evidence from 2020 and Pathways for Inclusive Green Recovery Spending* - <https://www.unep.org/news-and-stories/press-release/are-we-track-green-recovery-not-yet>.

3. PONE IN EVIDENZA la necessità di migliorare in modo significativo la mobilitazione dei finanziamenti privati per contribuire all'attuazione dell'accordo di Parigi e SOTTOLINEA l'importante effetto leva che possono avere a tale riguardo le politiche pubbliche, comprese le finanze pubbliche, e le tabelle di marcia settoriali. INCORAGGIA tutte le Parti a migliorare la trasparenza delle informazioni sui finanziamenti privati mobilitati per l'azione per il clima. INVITA il settore privato a intensificare notevolmente gli sforzi per contribuire a realizzare un futuro climaticamente neutro e resiliente ai cambiamenti climatici. SOTTOLINEA che l'UE e i suoi Stati membri stanno adottando misure ambiziose per allineare i flussi finanziari all'accordo di Parigi, anche attraverso il piano d'azione dell'UE del 2018 per finanziare la crescita sostenibile e la strategia di follow-up per finanziare la transizione verso un'economia sostenibile<sup>2</sup>. In tale contesto, ACCOGLIE CON FAVORE i progressi compiuti in merito a una tassonomia dell'UE per le attività economiche ecosostenibili, alle comunicazioni relative alla sostenibilità per gli emittenti e gli operatori dei mercati finanziari, alla norma UE per le obbligazioni verdi nonché alla comunicazione societaria sulla sostenibilità. SOTTOLINEA che l'UE sosterrà la convergenza degli approcci e degli strumenti di finanza sostenibile a livello mondiale e promuoverà la coerenza, la comparabilità e l'interoperabilità con le norme e la tassonomia elaborate dall'UE. SOTTOLINEA l'importanza della trasparenza e della mitigazione dei rischi connessi al clima nel sistema finanziario e ACCOGLIE CON FAVORE le pertinenti proposte presentate nella strategia per finanziare la transizione verso un'economia sostenibile e i lavori in materia di finanza sostenibile in seno al G20 e al Consiglio per la stabilità finanziaria. INCORAGGIA i partner ad aderire alla piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile.

---

<sup>2</sup> Adottata dalla Commissione europea il 6 luglio 2021 ([Strategia per finanziare la transizione verso un'economia sostenibile | Commissione europea \(europa.eu\)](#)).

4. SOTTOLINEA che la fissazione del prezzo del carbonio e la graduale eliminazione delle sovvenzioni per i combustibili fossili che danneggiano l'ambiente sono componenti essenziali di un contesto favorevole allo spostamento dei flussi finanziari verso investimenti climaticamente neutri e sostenibili nonché al sostegno di una transizione giusta, e SI IMPEGNA ad assistere i paesi in via di sviluppo nei loro sforzi. ACCOGLIE CON FAVORE l'impegno esplicito assunto dal vertice del G7 di giugno di porre termine, entro la fine del 2021, a qualsiasi nuovo sostegno pubblico diretto a favore della produzione internazionale di energia elettrica in centrali termiche a carbone non soggette ad abbattimento del carbonio, anche attraverso gli aiuti pubblici allo sviluppo (APS), i finanziamenti all'esportazione, gli investimenti e il sostegno finanziario e della promozione commerciale<sup>3</sup>, e invita i membri dell'OCSE a dare seguito a tale impegno adottando le opportune decisioni per quanto riguarda le relazioni APS e l'intesa settoriale sulla produzione di energia elettrica dal carbone nel quadro dell'accordo dell'OCSE sui crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico.
5. SOTTOLINEA il ruolo che la coalizione dei ministri delle Finanze per l'azione per il clima svolge per integrare le considerazioni relative ai cambiamenti climatici nell'elaborazione delle politiche macrofinanziarie e nei processi di bilancio, promuovere il ricorso a strumenti di fissazione del prezzo del carbonio e mobilitare finanziamenti privati per il clima al fine di dare priorità a una crescita climaticamente neutra e resiliente ai cambiamenti climatici e di agevolare una transizione giusta verso la neutralità climatica. SOTTOLINEA i vantaggi derivanti dal mobilitare e allineare i finanziamenti necessari all'attuazione di piani d'azione nazionali per il clima; sviluppare buone prassi (quali la valutazione dell'incidenza sul clima delle finanze pubbliche e delle strategie per gli investimenti e gli appalti verdi); e tenere conto delle vulnerabilità e dei rischi climatici nella pianificazione economica dei membri, in linea con i principi di Helsinki della coalizione.

---

<sup>3</sup> Comunicato del vertice del G7 di Carbis Bay, punto 39.

6. RIBADISCE che l'UE e i suoi Stati membri restano impegnati ad aumentare il loro contributo ai finanziamenti internazionali per il clima provenienti da un'ampia gamma di fonti (pubbliche e private, bilaterali e multilaterali, comprese le fonti di finanziamento alternative), strumenti e canali, nel contesto di interventi significativi di mitigazione e di un'attuazione trasparente, per contribuire al conseguimento dell'obiettivo dei paesi sviluppati di mobilitare collettivamente 100 miliardi di USD all'anno fino al 2025. RICORDA che l'UE e i suoi Stati membri sono il principale erogatore di fondi pubblici internazionali destinati alla lotta ai cambiamenti climatici e che, dal 2013, hanno più che raddoppiato il loro contributo, presentando una comunicazione dettagliata e completa sulle informazioni ex ante relative ai finanziamenti per il clima conformemente all'articolo 9, paragrafo 5, dell'accordo di Parigi. Tenendo conto della recente relazione dell'OCSE sui dati relativi ai finanziamenti per il clima per il 2019<sup>4</sup>, INVITA gli altri paesi sviluppati ad aumentare a loro volta con urgenza il rispettivo contributo all'obiettivo collettivo di 100 miliardi di USD.
7. In tale contesto RIBADISCE la costante necessità di aumentare i finanziamenti a sostegno degli obiettivi di adattamento e di trovare un migliore equilibrio tra azioni di mitigazione e di adattamento, segnatamente nei paesi più vulnerabili e a beneficio delle popolazioni più vulnerabili, in particolare nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo. SOTTOLINEA altresì l'importanza di dare priorità al sostegno all'attuazione dei contributi determinati a livello nazionale, di mobilitare meglio i finanziamenti privati attraverso interventi pubblici, di migliorare l'accesso ai finanziamenti per il clima e di garantire la trasparenza nell'attuazione, il monitoraggio periodico e la valutazione continua dell'efficacia dei fondi erogati.

---

<sup>4</sup> [Climate Finance Provided and Mobilised by Developed Countries Aggregate trends updated with 2019 data.](#)

8. RIBADISCE l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a partecipare in modo costruttivo alle deliberazioni su un nuovo obiettivo collettivo quantificato a partire da una soglia minima di 100 miliardi di USD all'anno per il periodo successivo al 2025, tenendo conto delle esigenze e delle priorità dei paesi in via di sviluppo. INVITA le Parti a definire il nuovo obiettivo in modo da garantire che i flussi finanziari siano resi coerenti con gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi e contribuiscano efficacemente alla mitigazione e all'adattamento. SOTTOLINEA inoltre la necessità di trarre insegnamenti dall'attuazione dell'obiettivo di 100 miliardi di USD, di valutare il contributo che i finanziamenti pubblici delle Parti e i finanziamenti privati da esse mobilitati apportano allo spostamento dei flussi di finanziamento e di ampliare la gamma di strumenti e fonti di finanziamento, anche attraverso la mobilitazione di risorse finanziarie private.
9. RICORDA il ruolo cruciale delle banche multilaterali di sviluppo (MDB) e delle altre istituzioni di finanziamento dello sviluppo (IFS) nel conseguire gli obiettivi climatici e onorare gli impegni in materia di finanziamenti per il clima, anche attraverso la mobilitazione di finanziamenti privati per il clima. ACCOGLIE CON FAVORE le strategie definite da una serie di MDB fondamentali – tra cui la Banca europea per gli investimenti, quale capofila, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e il Gruppo della Banca mondiale – nonché da altre IFS allo scopo di allineare i rispettivi portafogli all'accordo di Parigi e aumentare gli investimenti connessi al clima. SOTTOLINEA l'importanza di piani che garantiscano l'efficace attuazione di tali strategie, anche in relazione ai prestiti erogati tramite intermediari, tra l'altro attraverso il sostegno ai paesi nello sviluppo e nell'attuazione di ambiziosi contributi determinati a livello nazionale, strategie a lungo termine e piani di adattamento. INVITA le MDB summenzionate, le altre IFS e le agenzie per il credito all'esportazione che non l'abbiano ancora fatto a fissare date ambiziose per l'adozione delle strategie di allineamento all'accordo di Parigi in vista della COP26 e a mobilitare maggiori finanziamenti per il clima, anche da parte del settore privato.
10. CHIEDE alla Commissione europea di fornire una panoramica dei finanziamenti internazionali per il clima provenienti dall'UE, ivi compresa la Banca europea per gli investimenti, e dai suoi Stati membri per l'anno 2020 affinché il Consiglio approvi tale contributo prima della COP26 dell'UNFCCC.